

Gli alberghi chiudono



«I dati sono desolanti, come previsto. I pochi ancora aperti stanno valutando di chiudere»
MARCO MICHELII
PRESID. CONF.TURISMO VENETO

Si può contenere



«Il Veneto in qualche modo contiene la crescita del virus, la Cina ha saputo contenerlo»
GIANNI REZZA
DIRETT. MALATTIE INFETTIVE ISS

Sostegno al turismo



«Rinunceremo del tutto alle commissioni di istruttoria di pratiche: saranno azzerate»
LUIGELLA ALTARE
REGIONAL MANAGER UNICREDIT

LA MANOVRA. Il sottosegretario e il ministro veneti sulla manovra da 25 miliardi per l'economia

«Fermiamo i versamenti a cominciare dall'Iva»

Baretta: «Per le imprese non approveremo solo moratorie, ma anche rientri dilazionati post-crisi. E pensiamo ad aiuti ai lavoratori autonomi»

Piero Erle

«Le conseguenze economiche di questo virus sono pesanti e lo saranno ancora di più per le scelte prese. Per questo quest'ultima giornata è importante». Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia, parla dal divano di casa - in diretta sui social grazie al Pd veneto - della svolta presentata dal governo ieri. In mattinata la Camera e nel pomeriggio il Senato hanno approvato praticamente all'unanimità l'autorizzazione allo scostamento di bilancio richiesta dal governo.

SOLDI ALLA SANITÀ. «Abbiamo preso una decisione: si era partiti da 3,6 miliardi, poi si era saliti a 7,5 ma adesso - spiega Baretta - si è deci-

so di chiedere l'autorizzazione per 25 miliardi di euro. Ciò dimostra sia la gravità del problema, sia la determinazione con cui intendiamo combatterlo». Il sottosegretario cita «prima di tutto la tutela della sanità: dobbiamo dare una mano a medici e infermieri che stanno agendo con abnegazione e professionalità straordinaria, e vogliamo farlo con un supporto concreto: circa 2 miliardi per attrezzature, macchinari, ma anche per il personale, per le ore di straordinario e per assunzioni, sia pure a tempo. La prevenzione sanitaria è la prima cosa.

FAMIGLIE E LAVORO. «Col provvedimento vogliamo estendere la cassa integrazione guadagni a tutti i settori, in deroga: anche per quelli

che non ce l'hanno, e penso al settore alberghiero e turistico in senso lato, alle spiagge del nostro territorio. Poi vogliamo aiutare le famiglie: i ragazzi sono a casa, e quindi i genitori devono poter stare di alleggerimento e soprattutto intervento sulla liquidità. Al tempo stesso è necessario occuparsi di tutte le categorie di imprese e di lavoratori, penso quindi a quelle piccole, sotto i 5 dipendenti, che oggi non hanno particolari tutele: per loro ci sarà la possibilità di cassa integrazione e di integrazione salariale di cui non godono. Ma attenzione: c'è anche la fascia professionale dei singoli lavoratori autonomi. Anche per loro pensiamo a un indennizzo sulla base del fatturato che perdono, ed è misurabile, in questa

situazione di crisi. Anche chi non riuscisse a misurare il fatturato, per condizioni particolari, avrà la possibilità di utilizzare strumenti: ho già parlato, intanto, il non pagamento delle rate».

IL CALO DEL PIL. «Sono 25 miliardi - conclude Baretta - che per circa la metà spenderemo subito, a disposizione di imprese e famiglie. Gli altri sono a riserva, sperando di non doverli usare tutti ma li vogliamo avere subito pronti per interventi mano a mano che la situazione evolve. È chiaro che la conseguenza generale sarà l'abbassamento del Pil e del quadro finanziario che abbiamo di fronte. Per questo abbiamo avviato un confronto con l'Unione europea: vediamo che c'è presa di coscienza di Bruxelles di



Pierpaolo Baretta



Federico D'Inca

una situazione italiana che è anche di tutta l'Europa, e non solo. Con Bruxelles è aperto un dialogo che ci dà sicurezza che i nostri provvedimenti avranno copertura finanziaria. È una stagione difficile: ce la faremo, coesi e solidali».

GRANDE PASSO. «Il Governo ha deliberato lo stanziamento straordinario di 25 miliardi per affrontare l'emergenza del coronavirus: è stato possibile - commenta il ministro veneto Federico D'Inca (M5s) - grazie alla costante opera di dialogo del premier Giuseppe Conte con i vertici europei. Si tratta di un primo grande passo per sostenere cittadini e imprese del Paese e della nostra regione». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziente non Covid in Veneto. Intanto, la Regione continua la corsa alle assunzioni per riuscire a dare respiro al personale che da giorni sta lavorando in tutte le strutture ospedaliere in completa emergenza.

Oltre alle 525 assunzioni annunciate nei giorni scorsi dal presidente del Veneto, Luca Zaia, in vesti di soggetto attuatore, si sta lavorando su altri fronti. È stato emesso un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per formare elenchi di medici disponibili a lavorare nelle aziende sanitarie della Regione con incarichi libero professionali o di collaborazione coordinata e continuativa. Una volta definiti, tali elenchi saranno inoltrati alle Ulls e Aziende ospedaliere che potranno conferire per proprio conto gli incarichi professionali. La procedura è rivolta a medici specialisti; medici specializzandi iscritti all'ultimo o penultimo anno delle scuole di specializzazione; laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli Ordini professionali; laureati in medicina e chirurgia, anche se privi della cittadinanza italiana, abilitati all'esercizio della professione. E ancora. Personale medico in pensione, anche se non più iscritto all'albo professionale in quanto collocato a riposo. Per i cittadini stranieri non facenti parte dell'Unione Europea è necessario il regolare permesso di soggiorno in corso di validità. Azienda Zero sta anche verificando la possibilità di acquisizione di personale in pensione per tutte le diverse professioni sanitarie. Conclude Zaia: «La situazione è difficile. Da parte nostra facciamo tutto il possibile per cercare di attrezzare i nostri ospedali e dotarli di tutto il personale necessario». • **CRIGIA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO. Gli imprenditori alla ricerca di possibilità alternative per affrontare il periodo critico

Nuove modalità per le aziende Smart working e tecnologie

In Job: «Protocollo di Confindustria Verona». Tenax: materie prime in depositi. Jumbo paga ai dipendenti metà delle spese per baby sitter

Francesca Lorandi

Niente sarà come prima, sicuramente non nell'organizzazione delle aziende. Costretti a fare i conti con andamenti altalenanti della domanda, con difficoltà logistiche, con una nuova gestione dei collaboratori, molti in smart working, e con una nuova modalità di incontrare clienti e fornitori, attraverso le tecnologie offerte dalla rete, «gli imprenditori cambieranno le loro abitudini per sempre, così come si modificherà la geografia economica legata alla produzione industriale».

Ne è convinto Carlo De Paoli, fondatore e presidente di In Job, l'agenzia per il lavoro internazionale con sede a Verona.

«Stiamo ricevendo molte chiamate da parte di aziende clienti che ci chiedono informazioni», spiega De Paoli, «a tutti stiamo suggerendo di adottare il protocollo realizzato da Confindustria Verona: misurare la temperatura dei collaboratori, lasciare a casa chi è a rischio contagio, spingere sullo smart working, sebbene vi siano difficoltà di vario tipo, tecnologiche, culturali, di sicurezza e del controllo della produttività».

Chi è costretto a ridurre la forza lavoro sta utilizzando le ferie, «ma tutto per ora si svolge nella normalità», ag-

giunge De Paoli, «soprattutto per il settore industriale che non sta avvisando un calo del lavoro. In tanti, tuttavia, temono la chiusura totale delle attività».

L'ipotesi impone di pensare a un «piano B», alle misure da adottare in caso di blocco totale della produzione.

La Tenax di Volargne, produttrice di abrasivi, mastici, utensili diamantati per marmi, graniti e agglomerati, ha messo in piedi un imponente piano che diventerà operativo nei prossimi giorni e che permetterà di far fronte a un eventuale rischio di una chiusura.

«Sposteremo uno stock di prodotti e materie prime in un deposito logistico che abbiamo nel Veronese, e un altro in un magazzino doganale, allo scopo di poter continuare a rifornire i nostri clienti qualora la situazione dovesse farsi critica», spiega il presidente Igino Bombana. Vista l'emergenza, la Tenax ha deciso di coinvolgere nella parte anche gli stabilimenti esteri, «in particolare quelli di Turchia e Brasile, con l'obiettivo di incrementare la produzione, se qui si dovessero fermare le macchine», continua Bombana.

Perché, al momento, la domanda per l'azienda resta alta così come la produzione: «In questo mese stiamo registrando un forte incremento delle vendite, si tratta di vede-



Carlo De Paoli



Igino Bombana

re come sarà il periodo successivo», spiega l'imprenditore.

Altre misure sono state adottate internamente già dall'inizio dell'emergenza, come il protocollo di sanificazione degli ambienti e il lavoro in smart working per buona parte dei lavoratori impiegati negli uffici.

Chi invece il lavoro non lo può fare da casa, si trova ad affrontare notevoli disagi per la gestione dei figli. Per questo la Jumbo Spa, calzaturificio di San Martino Buon Albergo, ha deciso di rimborsare metà delle spese per le baby sitter alle famiglie dei propri dipendenti. L'azienda ha sottoscritto con la Rsu, sotto l'egida di Confindustria Verona e della Uiltec, un accordo

che prevede questo tipo di benefit per tutti i lavoratori con figli under 14. «L'idea è partita durante una riunione con tutte le maestranze, 130 dipendenti, il 70 per cento donne», spiega Marina Danieli, responsabile del personale. «I lavoratori», aggiunge, «hanno assicurato la loro presenza e l'impegno, salute permettendo, nonostante la complessa gestione di famiglia e figli in questo periodo. È l'azienda ha voluto fare la sua parte per venire loro incontro». OpenjobMetis metterà quindi in regola le baby sitter che verranno segnalate dai dipendenti, che potranno quindi fornire regolare ricevuta del pagamento di dieci euro l'ora. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMORTIZZATORI. Dopo l'intesa in Regione

Pmi, bene la Cig «Ma con più fondi e per più tempo»

I nodi dell'accordo sottolineati da Confapi e Confartigianato

Limite temporale e copertura insufficiente. Sono i nodi dell'accordo firmato l'altro ieri da Regione e parti sociali per l'accesso alla Cig in deroga da parte delle aziende con meno di sei dipendenti nei settori non coperti da Cig straordinaria. Lo rileva il presidente di Confapi Veneto, Manfredi Ravetto insieme al sistema di Confartigianato.

«L'accordo è una risposta importante ai lavoratori e alle imprese», sottolinea Ravetto. «Come ha evidenziato l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan restano critiche a partire dal limite temporale di un mese e dalla copertura insufficiente e che auspichiamo sia modificata nel prossimo decreto. C'è poi la questione del sostegno al reddito dei lavoratori autonomi, oggi riferibile solo al Comune di Vo', nel Padovano». Il decreto 9 del 2 marzo mette a disposizione 40 milioni di euro. La stima delle associazioni supera 235 milioni per tre mesi.

In Veneto sarebbero usabili risorse accantonate grazie a un'oculata gestione delle crisi aziendali degli anni passati per 58 milioni di euro, cui se ne aggiungono 5,5 sbloccati dalla Giunta con una variazione di bilancio. Nei prossimi giorni arriveranno anche le linee guida mirate ai settori più colpiti come il turismo



Manfredi Ravetto

a quelli mai prima d'ora oggetto di ammortizzatori, come cultura e spettacolo.

«Per le imprese artigiane», commenta Roberto Iraci Sarreri, presidente di Confartigianato Imprese Verona, l'intesa è un ulteriore strumento che amplia la dotazione di sostegno al reddito, già garantita tramite Fondo di solidarietà della bilateralità artigiana. Da subito potrà dare un concreto aiuto a tutte le micro imprese del turismo, pubblici esercizi, terziario, scuole private che occupano da uno a cinque addetti».

Il plafond però «dev'essere integrato dal governo», precisa Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Imprese Veneto «E nei prossimi provvedimenti ci aspettiamo l'implementazione della copertura temporale». • **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA